



FOGLIO DI COLLEGAMENTO DEI LAICI MARISTI ITALIANI

Marzo 2019

Il FDC di questo mese contiene la seconda scheda di riflessione proposta dalla Provincia Europea della Società di Maria a tutte le varie comunità Mariste. Il tema generale è **CELEBRARE L'INCONTRO**; il tema specifico è **L'ASCOLTO**.

ASCOLTARE

Il primo servizio che dobbiamo agli altri membri della comunità è quello di ascoltarli. Come l'inizio del nostro amore per Dio consiste nell'ascoltare la sua parola, così l'inizio dell'amore per il prossimo consiste nell'imparare ad ascoltarlo. La caratteristica dell'amore di Dio per noi è che non si limita a parlarci, ma è pronto anche ad ascoltarci. Imparare ad ascoltare il nostro fratello è, dunque, fare per lui ciò che Dio fa per noi.
Dietrich Bonhoeffer

PUOI DIRE QUEL CHE VUOI, NON MI INTERESSI!!!

Il più bel dono che posso ricevere e offrire è quello di confidarmi con qualcuno che mi ascolta, e che mi ascolta senza riserve. L'ascolto, una preziosa qualità dell'accoglienza... Esso comporta lo sviluppo di uno spazio di libertà e di umiltà, di pazienza, di fiducia.

Si parla di tecniche dell'ascolto: ma esistono davvero? Diffidiamo di quelle proposte che, sotto il nome di "liberazione della parola", possono trasformarsi in indagini indiscrete, inappropriate, e che non tengono in debito conto le attese di colui che è venuto a trovarmi.

Forse possiamo suggerire a colui che ascolta di curare la qualità dell'accoglienza che offre alla persona, l'umiltà, l'accettazione di non conoscere, cioè di non tener conto di ciò che crede di sapere sul suo interlocutore: questa è la prima ospitalità.

Ascoltare quello che non si dice con le parole. Oppure ciò che si nasconde dietro le parole che vengono usate. E poi ascoltare quello che non si osa, quello che non si riesce ad esprimere con facilità. È necessario saper ascoltare il silenzio, l'assenza di parole o anche ciò che si dice al di là delle parole. E non è facile, perché richiede a ciascuno di noi di rinunciare a ciò che crede di sapere. Richiede anche una disponibilità imprevista, inattesa. Che può toccare colei o colui che non si disturba mai. C'è quello che ascoltiamo della conversazione. Ma c'è anche ciò che bisogna capire in assenza di parole: ascoltare il silenzio. Ascoltare, è cominciare a tacere, per comprendere la domanda dell'altro: "Ascoltami", per capire ciò che nasconde oltre le parole.

François Drouilly, s. m.

L'ASCOLTO È...

- Lasciar dire qualunque cosa, senza escludere nulla.
- Essere presenti interamente, non solo con la testa, nello stesso tempo, lasciare tutto lo spazio.
- Se si parla, limitiamoci a proporre, e il più vicino possibile a ciò che dice l'altro.
- Non far precedere nulla al suo ascolto. Astenersi da ogni giudizio, da tutto ciò che potrebbe definire l'altro. Lasciare che l'altro parli la sua lingua e mantenersi nella sua domanda.
- Rifiutare di entrare nel circolo della menzogna o della falsità.
- Dimenticare di saper tutto, rinunciare a poter tutto, Non assumere alcun ruolo.
- Non pretendere nulla per l'altro e così scomparire completamente, l'ascolto è ospitalità interiore.

L'ascolto è silenzio: è lasciare, alla voce e alla parola di chi è davanti, tutto lo spazio. E non c'è contraddizione. Perché ci sono diversi silenzi: il che significa che il silenzio parla. Può dire la neutralità benevola (o l'amore, o il desiderio di vita), ma anche l'assenza, l'impazienza, il disprezzo, la crudeltà che contiene la sua parola nell'attesa della parola necessaria, il consenso dubbioso, la volontà di mettere alla prova, ecc...

Quando il silenzio non dice assolutamente nulla, non è affatto l'ascolto puro, ma è quanto di più opposto: perché al posto di essere spazio aperto, è muro, senza neppure la fessura dell'odio che è comunque relazione. Il buon ascolto è, nel suo silenzio, parola: essa dice che c'è ascolto...

Ecco perché può persino capitare che ascoltare sia parlare, parlare con delle parole; perché in certi casi, in certi momenti, l'ascolto si rende presente attraverso delle parole. Pensare che il vero ascolto significa non parlare mai è una scappatoia troppo facile. L'esigenza terapeutica può allora nascondere la paura o l'impotenza di colui che pretende di essere un ascoltatore.

Maurice Bellet

PER LA RIFLESSIONE PERSONALE E DI GRUPPO

Tra queste citazioni, ci sono parole, espressioni che vi colpiscono, che si collegano al vostro modo di pensare, o al contrario vi lasciano perplessi:

- *“Mettere un'etichetta vuol dire non vedere più” (Olivier Clément)*
- *“L'ascolto è silenzio” (Maurice Bellet)*
- *“Bisogna dipingere ciò che c'è in un volto? Ciò che c'è in un volto o ciò che si nasconde dietro un volto?”
(Pablo Picasso)*

Domanda indiscreta: “Ascolta, tutto ciò che ti chiedo è che tu mi ascolti. Non che tu parli o faccia altre cose, l'unica cosa che ti chiedo è di ascoltarmi.” (Jean Vernet)

E voi... che ne pensate della qualità dell'ascolto nella vostra comunità, nel vostro gruppo di condivisione?

È doveroso un forte ringraziamento alla carissima Gloria, la “nonna” dei laici maristi italiani. Gloria oltre a essere fervida animatrice della Fraternità di Corso Francia e ad aver condiviso momenti di formazione e incontro in Italia e in Europa, si è messa anche al servizio della famiglia nazionale occupandosi della cassa e della spedizione del Foglio di Collegamento per posta ordinaria. L'età avanzata e la salute che si è fatta più problematica negli ultimi tempi, l'hanno costretta a passare queste consegne, svolte sempre con spirito di servizio e puntualità. Sentiamoci uniti spiritualmente a lei e sosteniamola attraverso la preghiera.

La cassa era già stata rilevata da Cristina Borgna, adesso per il FDC sarà Marina Giuniupero a curare le spedizioni (entrambe sono della fraternità di Cavagnolo), mentre Maria Cristina Zanardi si occupa della fraternità di Corso Francia. Anche a loro il nostro fraterno “Grazie”.

Auguriamo a tutti un vero cammino di conversione incontro a Cristo Risorto

Paolo Serafini

P. Antonio Airò